

Test. 27 (Franca Fioravanzo, via Puccini, 7 - Uzzano - Pistoia)

Oggi 17 febbraio ricorre l'anniversario della nascita di Vittorina.

La voglio ricordare come l'ho conosciuta nel lontano 1941-42 e la vedo con il suo sorriso che le illumina gli occhi. Occhi sempre sorridenti, dolci sereni così l'ho conosciuta e così l'ho lasciata 10 anni dopo per la mia partenza da Cittadella [1950].

La nostra amicizia è sempre stata forte e anche da lontano nei momenti più tristi il suo sostegno è sempre stato presente sia con telefonate che con lettere o bigliettini (purtroppo andati smarriti per diversi traslochi) ed era come se ci fossimo lasciate il giorno prima.

In questi anni trascorsi insieme abbiamo lavorato per l'Azione Cattolica della parrocchia. Ricordo quando facevamo le pulizie il sabato pomeriggio nella Chiesa detta la "Polveriera" perché la Chiesa Parrocchiale era stata bombardata: preparavamo l'altare con i fiori; una volta nel pulire la statua della Madonna per poco non ci cadeva; un'altra volta abbiamo rovesciato l'ampolla dell'olio santo e io ero molto preoccupata ma lei mi rassicurava con il suo sorriso. Già allora si sentiva la sua fiducia nella Provvidenza.

Così alle prime elezioni politiche dove il gruppo faceva propaganda per la D.C. sentivamo persone che ci minacciavano circa l'esito ma lei sempre serenamente ci diceva di non preoccuparci: tutto sarebbe andato per il meglio. La sua serenità ci infondeva pace.

Con questo non è detto che al momento opportuno non sapesse far sentire il suo pensiero deciso, sicuro.

Le nostre lunghe chiacchierate sul presente e sul futuro erano anche accompagnate da delle belle risate.

Era piacevole chiacchierare con lei perché la sentivi gioiosa e serena.

Penso di averla vista piangere veramente solo due volte: quando è morto il suo Direttore Spirituale e quando è morta la mamma di un suo amico al quale si sentiva legata da un dolce e puro sentimento.

Era una ragazza che amava il prossimo e che soffriva nel sentire il dolore degli altri e si preoccupava di aiutare chi ne aveva bisogno. Era sempre pronta ad ascoltare chi si rivolgeva a lei sempre disponibile ad una buona parola ma anche ad aiuti effettivi sempre con una discrezione eccezionale.

In tempo di guerra credo nel 1943 o 44 lei frequentava il collegio delle suore e avendo saputo che nella scuola commerciale dove io andavo non c'era riscaldamento e una volta mi si erano congelati i piedi era riuscita ad ottenere dalle suore la possibilità di farmi entrare in refettorio al momento del pranzo per potermi riscaldare (cosa impossibile a quei tempi).

Il suo carisma era riuscito ad ottenere questo, la sua attenzione verso il prossimo era già presente a 11-12 anni.

Ad ogni compleanno alle amiche più vicine faceva arrivare un mazzo di garofani con un suo affettuoso biglietto di auguri.

Sono piccoli ricordi, ma che ancora mi commuovono e mi fanno capire il percorso che ha fatto per arrivare alla realizzazione del suo sogno, la "Casa del Sole" e mi dispiace non averla mai visitata nonostante i suoi inviti.

Voglio però ricordare che accanto a lei c'era una figura fondamentale piena di amore e di dolcezza: la sua mamma. Persona squisita sempre sorridente e anche lei sempre pronta ad aiutare il prossimo.

Senza l'alto la santità di Vittorina è cresciuta attraverso queste piccole azioni che sommate portano a maturare, sviluppare e realizzare la grande opera della Casa del Sole.

Molte sono le persone che si dedicano a chi ha disagi fisici o psichici ma riuscire ad aiutare i bambini e soprattutto le loro famiglie ad accettare e ad amare i loro bambini credo siano molto poche.

Vorrei raccontare molto di più ma è difficile raccontare sentimenti, sensazioni ed emozioni che sono sempre vivi ma così personali e mi sembrerebbe di entrare nel suo intimo, lei che era così riservata.

Comunque mi auguro e questo lo penso fin da quando lei ci ha lasciati che la causa di santità arrivi farla salire sugli altari ma sono sicura che lei sia già santa e sia vicino a noi per aiutarci in questo lungo cammino per ritrovarci tutti insieme, ma che soprattutto è vicino ai suoi bambini e alla sua grande opera alla quale ha dedicato tutta la sua vita.

A Vittorina con tanto affetto e riconoscenza per tutto quello che mi ha dato.

Franca Fioravanzo,
via Puccini 7 .
Uzzano (Pistoia)